

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 11/07/2006

ARGOMENTI:

- Ministro Melandri: oggi grande festa, domani nuove regole
- A Cecina l'Arci ascolta Ferrero e le sue proposte sull'immigrazione
- Mondiali di basket in carrozzina: partita decisiva per gli azzurri
- Municipalità sudamericane a scuola di cooperazione internazionale

«Niente sconti dopo il trionfo Il calcio deve voltare pagina»

■ di Anna Tarquini



o testimone Napolitano... ho testimone il Presidente... Non ce l'avevano con me, volevano la coppa...». Melandri ride. E tiene bordone agli azzurri. Il giorno dopo la notte mondiale, i cori che hanno accolto il ministro dello Sport («... faccela vede'... faccela tocca'...») al suo ingresso negli spogliatoi della Nazionale sono la seconda succulenta notizia, prontamente smentita. Insieme a un'altra storiella che gira a palazzo Chigi: pare che Melandri dopo la visita a Coverciano per sostenere gli azzurri abbia fatto il suo ingresso in Consiglio dei ministri non contenendo l'entusiasmo («... ma voi non avete visto Luca Toni...»). Gioco, pettegolezzi e colore a margine del mondiale. E alla vigilia della sentenza che cambierà il calcio italiano.

Ministro glielo dobbiamo chiedere lo sa, l'hanno detto?

«Assolutamente no, io sono rimasto di gesso questa mattina leggendo i giornali. Assolutamente non vera. Quello che è successo è che io sono entrata con il presidente Napolitano, è testimone, nello spogliatoio dove c'era un'aria di festa meravigliosa, hanno accolto Napolitano con un affetto straordinario e devo dire anche a me... con affetto e rispetto da tutti i giocatori della delegazione. Quando dicevano... "fatecela vedere"... si riferivano a un coro a cui il presidente Napolitano ed io ci siamo associati, si riferivano alla coppa che era nelle mani del ct e di Cannavaro che non erano ancora rientrati. Quindi proprio una cosa... spazio alla fantasia. No, invece io ho molto apprezzato e devo dire mi ha colpito l'affetto e il rispetto che i giocatori hanno mostrato innanzi tutto al Presidente ma insomma anche alla sottoscritta».

Affrontiamo subito la questione Zidane. Il suo

agente dice che dietro quella testata c'è un insulto razzista.

«Io ho chiesto alla federazione se fossero vere le notizie che erano circolate e mi hanno assicurato che erano prive di fondamento. Però mi limito a dire questo».

Dalla vittoria al processo. Mastella chiede l'amnistia, dice: «Buffon e Cannavaro non possono andare in serie C». È d'accordo?

«Io ho voluto testardamente anche un po' ossessivamente con dei gesti simbolici, come quando sono andata a Coverciano a trovare gli azzurri in ritiro, sostenere l'esigenza di separare le due grandi partite che stava disputando il calcio italiano: il cammino della nazionale in Germania che ci ha portato felicemente a Berlino ad essere campioni del mondo e l'altra partita tesa a far voltare pagina al calcio italiano, a restituire trasparenza e anche nuove regole. Ho voluto sempre tenere separate le dimensioni, dal primo giorno, ho detto ai giocatori che il governo era al loro fianco e che loro dovevano sentire il sostegno e l'affetto del governo in questo cammino. E allo tempo il

governo era al fianco all'altra squadra, all'altro ct che è il commissario Guido Rossi a cui è stato affidato il compito di far voltare pagina al calcio italiano. Io penso che noi oggi serenamente siamo nelle condizioni di festeggiare la vittoria e di goderci il successo, di ringraziare i giocatori della nazionale. Oggi è la giornata della festa, della gioia, e sono certa che l'Italia può uscire a testa alta anche da questa bufera che ha investito il calcio».

Lei però ieri ha detto «vinceremo anche quella partita».

«Intanto aspettiamo serenamente l'esito del processo, poi dobbiamo intervenire con regole nuove. Proprio oggi il giorno dei festeggiamenti ho visto il ministro Gentiloni perché stiamo lavorando al testo che presenteremo entro 15 giorni in Consiglio dei ministri per la riforma della legislazione in materia di diritti televisivi per arrivare a un sistema di diritti negoziati collettivamente che possa reintrodurre un sistema di redistribuzione delle risorse e anche di mutualità del mondo dello sport. Si è aperta una stagione di riforme, di riscrittura di

nuove regole. Oggi è la giornata della nazionale di Lippi, oggi ringraziamoli di cuore e teniamo distinte le due partite».

Gattuso ha detto che senza questo scandalo non ci sarebbe stata la grinta per vincere.

«Gattuso ha detto una cosa importante, l'ha detto qualche giorno fa, prima ancora di vincere. È stato proprio Gattuso che ha detto "Anche se dovessimo vincere l'amnistia sarebbe ingiusta" è stato proprio lui a dirlo. Era il 7 luglio. Il che me lo ha reso campione prima ancora che lo fossero tutti quanti».

Chiarissimo. Ministro, lei era seduta accanto alla Merkel, che cosa vi siete dette?

«A parte la politica. Una cosa che posso raccontare è che quando c'è stato l'episodio dell'espulsione di Zidane nello stadio c'era molto sconcerto. Non tutti avevano visto e Angela Merkel, che è una donna veramente molto piacevole, era preoccupata e dispiaciuta perché lo stadio, dopo l'espulsione, era molto ostile alla Nazionale. C'erano molti fischi, c'era un atteggiamento fortemente ostile. Il cancelliere mi ha mostrato i messaggi che arrivavano sul suo telefonino. Dicevano tutti che da casa si era visto bene il comportamento sleale e poco sportivo di Zidane e non c'erano dubbi».

È la rivincita dei puri?

«È la rivincita del bel gioco. Della determinazione, della grinta, del coraggio. Della capacità di Lippi di mettere la migliore squadra in campo e della capacità di formare un collettivo».

Il più bravo del mondiale.

«No, questo non me lo può chiedere: la prestazione collettiva. Potrei dire Grosso e l'ultimo rigore, però Cannavaro, però Buffon, però un allenatore che ha saputo rendere tutti utili».

L'UNITA'
11/07/2006
←

IL MANIFESTO
↓
11-07-2006

Immigrazione

Ferrero: «In autunno una legge che superi la Bossi-Fini».

Per il ministro delle politiche sociali Paolo Ferrero «l'autunno è un buon tempo per cominciare il percorso legislativo che porterà al superamento della Bossi-Fini». Intervendendo al meeting antirazzista di Cecina organizzato dall'Arci, Ferrero spiega la sua idea sul tema dell'immigrazione: «È necessario un rapporto di cooperazione con i paesi dai quali l'emigrazione arriva per cercare di costruire un rapporto di entrata e anche di ritorno a casa, ma ciò è possibile solo se la questione viene gestita in trasparenza e legalità senza far finta che le persone non esistano».

In Olanda si lotta per un altro titolo mondiale: quello di basket in carrozzina

Oggi la partita decisiva contro l'Amsterdam padrone di casa: la vittoria garantirebbe la qualificazione ai quarti di finale di mercoledì. Dodici le squadre impegnate nel torneo che si concluderà il 15 luglio

AMSTERDAM – Campioni del mondo. Torna a Roma la coppa dei mondiali di calcio, 24 anni dopo Madrid. Mentre in Italia continuano i festeggiamenti, in Olanda si lotta per conquistare un altro titolo mondiale: quello del basket in carrozzina. Per gli azzurri di Carlo Di Giusto oggi si gioca la partita decisiva contro i padroni di casa. La vittoria garantirebbe il secondo posto nel girone e la qualificazione ai quarti di finale di mercoledì, con un match abbordabile - almeno sulla carta - con la Gran Bretagna, squadra recentemente battuta più volte. In caso di sconfitta, invece i rivali dell'Italia saranno gli Stati Uniti o l'Australia, se questa dovesse perdere oggi nel confronto con gli americani. Il successo del gruppo di Lippi, seguito con passione dai ragazzi del basket, sicuramente dà il morale giusto per affrontare l'avversario. L'appuntamento è alle 17.30.

Ai giochi di Amsterdam - che si concluderanno il 15 luglio - sono impegnate dodici squadre. Il Canada - campione uscente - è il team da battere. L'Italia parte comunque tra le favorite. Campione d'Europa in carica, la nazionale attraversa un ottimo periodo ed ha appena vinto il torneo internazionale di Giulianova, battendo in finale l'Australia, una delle pretendenti al titolo. Nel girone eliminatorio ha già battuto Brasile, Israele e Giappone, uscendo sconfitta solo contro il Canada. Questa la rosa dei giocatori a disposizione dell'allenatore Di Giusto: Damiano Airoidi, Fabio Bernardis, Matteo Cavagnini, Galliano Marchionni ed Emiliano Andrea Rocca del Briantea 84 Cantù, Cristian Ceracchi, Sergio Cherubini, Stefano Rossetti, Mohamed Ali Sanna e Simone Turlo della Santa Lucia Roma, Fabio Raimondi della Terra Sarda Sassari e Vincenzo Di Bennardo del Torino.



Educare le municipalità sudamericane alla cooperazione internazionale

E' l'obiettivo dei 4 giorni di un seminario che, a Milano, vuole offrire agli enti locali partecipanti gli strumenti necessari per predisporre piani di cooperazione internazionale in grado di coprire i bisogni delle popolazioni

MILANO - Educare le municipalità sudamericane alla cooperazione internazionale. E' l'obiettivo del seminario "Cooperazione internazionale per combattere la povertà", da oggi a Milano fino al 14 luglio. L'iniziativa fa parte del progetto europeo Urban- Rete 10, che intende offrire agli enti locali partecipanti gli strumenti necessari per predisporre piani di cooperazione internazionale in grado di coprire i bisogni della popolazione, contribuendo così alla lotta contro la povertà. Per quattro giorni parteciperanno ai lavori rappresentanti di comuni e



Cochabamba. Donne al mercato

organizzazioni dell'Europa e dell'America Latina. Oltre a Milano, l'Italia sarà presente con Padova e Latina. Città coordinatrice sarà Queretaro (Messico), affiancata da San Sebastian (Spagna), Pergamino e Junin (Argentina), Arica (Chile), San Xavier (Bolivia), Sao Bernardo do Campo e Guarulhos (Brasile). Due le organizzazioni partecipanti: la Camera di Commercio Italo- Brasileira (Brasile) e il Fondo Andaluso delle città per la solidarietà internazionale (Spagna).

Dopo la presentazione del programma dei lavori si avvierà un monitoraggio della situazione della povertà nelle diverse località dell'America Latina. Successivamente, nel corso di un seminario i partecipanti condivideranno le esperienze sull'applicazione dei progetti locali per combattere la povertà, sulla presenza di organismi internazionali in questi programmi e su come si sviluppano le linee di cooperazione per l'America Latina. I lavori continueranno con un workshop comune per imparare concretamente a formulare progetti per combattere la povertà e verrà redatto un manuale con tutte le informazioni necessarie per poter sviluppare un piano di cooperazione internazionale. Il workshop sarà riproposto poi a livello locale dai rappresentanti degli enti e sarà accompagnato dalla diffusione del manuale.

Il progetto Urban- Rete 10 continuerà con una seconda iniziativa che partirà nella seconda parte dell'anno. Obiettivi: il diritto dei minori alla convivenza familiare e le soluzioni alternative agli istituti. Coordinato da Sao Bernardo do Campo, avrà come partner Milano, Nantes, Cochabamba (Bolivia), Soriano (Uruguay) e l'Associazione amici dei bambini (Aibi). Il progetto prevede uno scambio di esperienze tra le diverse città a partire dalle leggi e dalle pratiche in materia di minori in difficoltà, due seminari rivolti agli operatori del settore che si svolgeranno a Milano e a Sao Bernardo do Campo, la creazione di una banca dati e la pubblicazione con notizie utili per garantire la protezione sociale dell'infanzia e dall'adolescenza. (sp)